



LA TESI DI UN ACCADEMICO ITALIANO

# Le piante sono più intelligenti degli animali



di [Michele Mauri](#)

Il titolo che avete appena letto potrebbe sembrare una semplice boutade, di quelle che i giornali usano spesso per catturare l'attenzione. Invece è la tesi di un accademico divenuto celebre nel mondo per i suoi **studi sulla sensibilità delle piante**. All'Università di Firenze il professor Stefano Mancuso ha creato l'International *Laboratory of Plant Neurobiology* (LINV), il primo laboratorio al mondo di neurobiologia vegetale.

Secondo Mancuso **le piante non solo sono intelligenti, ma addirittura lo sono più degli animali**. Molti organismi vegetali, infatti, possiedono un corredo genetico più ricco perfino del nostro.

Ospite a Orticolario, manifestazione dedicata al mondo dei giardini svoltasi a Villa Erba di Cernobbio, sul lago di Como, alcuni giorni fa, il professor Mancuso ha incantato un pubblico numeroso e attento esponendo le sue teorie rivoluzionare sul mondo verde. «Se l'intelligenza è la capacità di risolvere i problemi», ha spiegato, «sicuramente i vegetali sono organismi intelligenti, tanto più che a differenza nostra hanno **imparato a trovare le soluzioni restando fermi nello stesso posto**». Non solo, le piante possiedono anche un'altissima capacità sensitiva e di relazione.

Il problema, sostiene Mancuso, è che **i vegetali sono intelligenti in modo differente dagli uomini e noi faticiamo a considerarli organismi sofisticati, complessi ed evoluti**.

Se esaminiamo la vita sulla Terra in cifre scopriamo che **il 97,3% della materia vivente è composta dal regno vegetale**; 2,7% è la percentuale del regno animale nella sua globalità, mentre la specie homo sapiens rappresenta soltanto lo 0,01 per cento dell'intera biomassa. Tuttavia oggi da sola la nostra specie è in grado di mettere in crisi il 99,99% dei viventi sul nostro pianeta.

Anche attorno a questo tema, però, il professor Mancuso esce dal coro e non esita a definire presuntuoso l'uomo nel suo delirio di onnipotenza. «**Crediamo addirittura di poter distruggere il pianeta**», ha spiegato durante la sua conferenza, «in realtà la vita sulla Terra sopravvivrà alla nostra estinzione». E con essa con ogni probabilità proseguiranno la loro avventura molti organismi vegetali.